

Le prospettive degli Open Archives nell'evoluzione della comunicazione scientifica

Susanna Mornati
Project Leader AePIC, CILEA

*Torino, Creative Commons,
19 novembre 2005*



Open Archives e Creative Commons

Sommario:

- IPR: eccessi, conseguenze, soluzioni
- Open Access, Open Archives
- Licenze Creative Commons per liberare la letteratura scientifica

Proprietà intellettuale

- Differenze fra copyright e proprietà intellettuale (IPR)
- Crescente accento sul copyright: lobby industriale (musica, cinema, etc.)
- Protezioni sempre più elevate al punto di inibire la diffusione del prodotto

Eccessi e problemi

- Tendenza anche in altri settori:
 - Brevetti: invenzioni → idee → scoperte
 - Protezione: genetica, biotecnologie, conoscenza
- Cases:
 - Materia organica (batteri, sequenze di geni)
 - Tecniche (clonazione, algoritmi)
 - Risultati (pubblicazioni in riviste scientifiche)

Conseguenze

- Spesa: sempre più alta per istituzioni pubbliche a fronte di modesti ricavati
- Anche l'economia di mercato ne risente (spesa più alta per PMI)
- Limitazione nell'uso di beni comuni
- Limitazione nella diffusione della conoscenza

Soluzioni

- Circolazione di idee e innovazione tecnologica basati su:
 - Cooperazione
 - Libera circolazione dell'informazione
- Senza brevetti:
 - Minori costi
 - Tempi più brevi
 - Maggiore efficacia nel flusso

Open

- Open Patents
- Open Source/Free Software
- Open Data

- Open Access

Open Access

- Il sapere è una risorsa non limitata (dunque sottoposta a leggi diverse da altre risorse economiche)
- La ricerca finanziata con denaro pubblico deve essere liberamente disponibile, e non arricchire i monopoli editoriali

Crisi della comunicazione scientifica

- **“Serials pricing crisis”**: gli autori cedono tutti i diritti degli articoli agli editori, che assumono il monopolio della gestione della letteratura e impongono prezzi sempre più alti per l’accesso
- **“Permission crisis”**: nuove barriere limitano l’uso delle riviste nelle biblioteche: legali (licenze d’accesso) e tecnologiche (controllo d’accesso, DRMS)
- **Altri fattori** (impact crisis, nuove tecnologie)

L'Open Access come soluzione

Obiettivo: aumentare la disseminazione dei risultati della ricerca e diminuirne i costi, attraverso strategie complementari:

- Riappropriarsi della **comunicazione scientifica**
- Impiegare nuove **tecnologie e protocolli** condivisi
- Individuare nuovi **modelli economici** per l'editoria
- Innovare la **gestione del copyright**
- Difendere il **ruolo sociale del pensiero scientifico**

“Budapest Open Access Initiative”

(BOAI, febbraio 2002)

“La letteratura che dovrebbe essere liberamente accessibile online è quella che i ricercatori cedono senza corrispettivo economico. [...] Con "open access" a questa letteratura intendiamo la sua libera disponibilità sulla rete, ed il permesso ad ogni utente di leggere, scaricare, copiare, distribuire, stampare, cercare, linkare al full text di questi articoli, indicizzare, passarne i dati al software o utilizzare per ogni altro scopo legale senza altre barriere finanziarie, legali o tecniche da quelle inseparabili dall'accesso ad internet. La sola restrizione sulla riproduzione e la distribuzione, ed il solo ruolo per il copyright in quest'ambito, dovrebbe riguardare il mantenimento del controllo dell'autore sull'integrità dell'opera ed il diritto di essere riconosciuto e citato correttamente.”

“Budapest Open Access Initiative”

(BOAI, febbraio 2002)

Due strategie complementari:

- I. **Self-Archiving**: i ricercatori depositano i loro articoli referati in archivi aperti digitali, conformi agli standard creati dalla Open Archives Initiative, che garantiscono l'interoperabilità
- II. **Riviste open-access**: i ricercatori possono pubblicare in nuova generazione di riviste ad accesso aperto, in cui i costi sono coperti da meccanismi diversi dagli abbonamenti

L'Open Access non sostituisce il sistema di peer-review, ma interviene sul processo di disseminazione

Open Archives - funzioni

- **Collezioni digitali** che raccolgono e conservano la produzione intellettuale di un'istituzione;
- Contribuiscono a catalizzare la riforma del sistema di comunicazione scientifica restituendone il **controllo agli autori** ed **espandendo l'accesso** alla ricerca;
- Servono da indicatori tangibili della **qualità di un'istituzione**, dimostrando la **rilevanza scientifica, sociale ed economica** delle attività di ricerca;
- Costituiscono un'estensione logica della core mission di un ateneo e un canale privilegiato per aumentarne la **visibilità**, lo **status** e il **valore** pubblico.

(dalle guide di [Raym Crow - SPARC](#) agli **Institutional Repositories**)

Open Archives - caratteristiche

- impiego di **software open source** di semplice gestione, con interfaccia grafica per l'amministrazione e gli utenti, a costi molto contenuti;
- **self-archiving**: l'autore deposita i propri lavori inserendo una descrizione minima (metadati dublin core);
- **accesso aperto**: i lettori recuperano il full-text attraverso varie modalità di ricerca;
- **interoperabilità**: i dati contenuti vengono recuperati da **motori di ricerca** generalisti (es. Google) o specializzati (service providers, es. OAster, PLEIADI).

Open Archives - tipologie

- Tipologia dei contenuti:
 - **e-prints**: copie elettroniche delle pubblicazioni di ricerca (pre-prints, post-prints), in riviste o proceedings
 - letteratura grigia, materiale didattico, tesi
 - risultati negativi, data sets, altro materiale non pubblicabile
- Archivi istituzionali o disciplinari
- Architettura centralizzata o distribuita

Open Archives - copyright

- La grande maggioranza degli editori (75%, oltre il 90% dei titoli) consente agli autori di depositare copia del proprio **e-print** nell'open archive istituzionale ([sito di SHERPA](#))
- Gli autori devono chiedere agli editori di modificare il **copyright transfer agreement**:
 - **ritenere sempre i diritti**, cedendo solo quello di prima pubblicazione
 - i diritti servono per l'**auto-archiviazione**, per **riutilizzazioni** (convegni, antologie, saggi), per **usi didattici**, per **disseminazione**

Creative Commons negli OA

- Estensione del “copyleft” a campi diversi dal software
- Garantire la permanenza dei diritti concessi e impedire la privatizzazione dell’opera e dei suoi derivati
- Tutelare la paternità intellettuale, prima della negoziazione dei diritti con un editore, per proteggere i contenuti dal plagio
- CASE CC: MIT OpenCourseWare

Open Access Journals

- Le riviste ad accesso aperto sono pubblicazioni che non richiedono alcun pagamento al lettore per il full-text
- Impiegano modelli economici alternativi alla sottoscrizione, dal modello “author-pays” alle sponsorizzazioni, ai finanziamenti di istituzioni e associazioni

Creative Commons negli OJ

- Relazione fra il business model dell'editore e la libertà di riutilizzo
- Il profitto dell'editore non dipende dal pagamento per l'accesso
- La disseminazione dei contenuti è interesse comune dell'editore e dell'autore
- CASE CC: PLOS - Public Library of Science

Open Access - il futuro?

- Una vasta **disponibilità** di lavori scientifici online senza barriere di accesso
- Migliorare: il recupero e la visibilità (Yahoo, Google: ricerca CC)
- Problema aperto: integrare CC con OAI-PMH (trasporto informazioni)

Open Access: la nuova soluzione per la comunicazione scientifica

➤ Per saperne di più:

- <http://www.aepic.it>
- <http://www.openarchives.it/pleiadi>
- Gruppo LASER, Il Sapere Liberato, Feltrinelli 2005

➤ Grazie per l'attenzione!

- Susanna Mornati
- mornati@cilea.it